

Corre su radio e internet tutta l'amarezza dei tifosi romani

Disorientati, e sospesi tra rassegnazione e ansia. Per i romanisti le ultime settimane sono state una lenta agonia, fatta di indiscrezioni e false piste sulla cessione del club.

Sale sui timori di una tifoseria che da anni aspetta un magnate che porti soldi e alimenti i sogni di primato. Ma che deve fare i conti con l'ennesima trattativa andata in fumo, mentre i Sensi lasciano il campo al commissario straordinario scelto da Unicredit, la banca a cui la famiglia deve 300 milioni.

DAI RUSSI A SOROS

Dopo l'oligarca russo Sulejman Kerimov, ritiratosi un sabato notte del 2004 dopo aver promesso di inondare di rubli la Roma, e il miliardario americano George Soros, l'anno scorso dato come vicinissimo al club, ora anche la cordata di Vinicio Fioranelli si è sciolta davanti ai dubbi delle banche. Le garanzie finanziarie presentate dal procuratore non le hanno convinte.

Per l'ira di tanti tifosi, che sui giornali avevano letto i nomi della campagna acquisti targata Fioranelli.

Tra voci e smentite Dopo i russi e George Soros tramonta anche la cordata Fioranelli

Giocatori di prima fascia, capaci di portarti in alto. Ma l'affare è saltato, e ora parecchi romanisti masticano veleno. Loro, che volevano un nuovo proprietario e nuovi sogni, hanno invaso le radio gridando «al complotto delle banche del nord contro la Roma» e minacciando di togliere i propri soldi dagli istituti «incriminati».

Martedì scorso si sono persino radunati in 500 davanti alla sede romana di Unicredit, riempiendo l'aria di cori di protesta. Perché oltre la delusione c'è la paura di una Roma dimezzata, sul mercato e sul campo. Il timore di vedere i giallorossi ridotti a comparse di lusso, nella cronica attesa di qualcuno che porti denaro vero e progetti solidi. Una chimera, per un pubblico che ora intravede un futuro grigio. «Qui finisce che venderemo tutti i migliori» sospirano dalle radio i tifosi più pessimisti. Che nel pallone non trovano più sorrisi. **L.D.C.**

→ **Renzo Menarini:** «Sono stato suo ospite, ieri ho cenato con lui»

→ **I tifosi rossoblu:** «Meglio in B con dignità che con Moggi in serie A»

Moggi al Bologna? Tifosi inferociti e l'Ad smentisce «È solo un amico»

Questione morale a Bologna tra i tifosi di una delle squadre più colpite dal sistema Moggi. Menarini fa marcia indietro. Smentito un coinvolgimento di "Big Luciano" nell'assetto proprietario. Ma confermati i contatti.

MARCO FALANGI

BOLOGNA
sport@unita.it

«Non c'è nessun caso Moggi: è un mio amico, sono mesi che gli parlo, sono stato ospite a casa sua, ieri sera poi ho cenato con lui, che era in città per i fatti suoi, e abbiamo parlato di calcio. Ma lui non vuole entrare nel Bologna e io non voglio che ci entri. I tifosi devono stare tranquilli, non li tradiremo». Renzo Menarini, amministratore delegato del Bologna, ha smentito così le voci che davano Luciano Moggi consulente della società rossoblu e suggeritore di nuovi soci pronti a rilevare dal 30 al 40% del Bologna. Di fatto Menarini ha però solo dato garanzie che Moggi resterà alla larga dalla società di cui è per ora unico azionista, ma ha confermato tutto quello che in questi giorni ha aperto nel capoluogo emiliano una

vera e propria questione morale che ha inferocito la grandissima parte dei tifosi rossoblu. E ha pienamente rivendicato questa scelta, che appare sconcertante in una città la cui squadra è stata una delle principali vittime di Calciopoli: «Se ritenete che parlare con Moggi sia un peccato me ne prendo la colpa. Ma non per questo mi devo vergognare né devo stare qui a renderne conto. Se da lui avessi avuto suggerimenti che potevano essere presi in considerazione per la società li avrei presi - ha aggiunto Menarini -, ma in quel momento non mi interessava, lui ha detto che ha della gente che gira e che vuole comprare, ma nulla di specifico». Confermata quindi la versione che Moggi aveva dato martedì sera da alcuni giornali, cioè di essere solo un amico del Bologna e di non voler ritornare per ora nel mondo del calcio. Sembra però, per contro, confermato l'interessamento del Bologna a Franco Ceravolo (anche lui martedì in città) come nuovo direttore sportivo. Il suo nome era tra quelli che sarebbero stati consigliati da Moggi. Ceravolo ieri ha fatto sapere che il Bologna lo aveva contattato ma che ha rifiutato l'offerta perché l'attuale ds,

Fabrizio Salvatori, ha già un contratto di due anni con la società. Anche se i colloqui avuti con Moggi non hanno portato a nulla l'immagine di «Bologna capitale del calcio pulito», come si leggeva ieri in uno striscione esposto davanti allo stadio dai tifosi in rivolta, ne esce piuttosto malconcia. A tenerla in alto sono stati proprio i supporter, che hanno fatto fronte comune contro l'ipotesi di un Moggi gran consigliere del Bologna e già meditavano scioperi degli abbonamenti e proteste clamorose. Un altro striscione sotto la curva Bulgarelli del Dall'Ara recitava «Meglio in B con dignità che con Moggi in A» e una scritta, sotto il cavalcavia a due passi dal centro tecnico di Casteldebole, «ieri come oggi, mai con Moggi». Anche ieri mattina erano parecchi i tifosi che, fuori dai cancelli, attendevano notizie tranquillizzanti

«CALCIO A RISCHIO CRIMINE»

L'Ocse lancia l'allarme sulle infiltrazioni delle organizzazioni criminali nel mondo del calcio e che «aumentano i rischi del riciclaggio di denaro sporco» in questo settore.

dalla conferenza stampa dei Menarini. In serata poi si sono ritrovati i gruppi organizzati dei tifosi per cercare di capirci qualcosa sul caos che il ciclone Moggi ha comunque portato. È comunque probabile che sia merito della straordinaria mobilitazione dei tifosi, che hanno intasato di commenti infuriati tutti i forum web e le trasmissioni televisive locali, se con Moggi dalle parole non si è passati ai fatti. ♦

Brevi

CICLISMO

Dekker positivo Niente più Tour de France

Il ciclista olandese Thomas Dekker del team Silence è risultato positivo all'Epo in seguito a nuove analisi effettuate su campioni del 24 dicembre 2007. Il corridore non parteciperà al Tour de France che prenderà il via sabato.

BASKET

Iscrizione a rischio per quattro squadre

Ben 4 club tra Lega A e Legadue sono a rischio per i prossimi tornei in quanto rimandate nelle procedure d'iscrizione. Sono Rieti (serie A) e Fortitudo, Latina e Livorno nella Legadue. La regolarizzare può avvenire entro l'11 luglio.

TENNIS, WIMBLEDON

Le semifinali: Federer-Haas e Roddick-Murray

Battendo il croato Ivo Karlovic, Roger Federer ha guadagnato la semifinale dove affronterà il tedesco Tommy Haas. Avanza anche lo scozzese Andy Murray che se la vedrà con lo statunitense Andy Roddick.